Lunedì 12 Novembre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 270.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A proposito del commercio dell'Italia con la Colonia Eritrea

Fra le infinite contraddizioni d'oggi, per cui tentasi denigrare l'azione del Governo ed accrescere il pubblico mal contento, ritornano in campo i lagui riguardo la Colonia Eritrea.

Contradditorii affatto i giudizii riguardo la *colonizzazione agricola*; contradditorii riguardo la probabilità di attivare utili rapporti commerciali tra l'Italia e la Colonia.

L'altro jeri l'*Adriatico* pubblicava una *parola sincera* di certo Rauto che deplorava le condizioni di Massaua riguardo il commercio e tutti gli elementi di civiltà; e l'*Adriatico* promette altri articoli sull'argomento *per isfatare molte illusioni create dagli africanisti ufficiali.* Per l'*Adriatico* (oggi oppositore deciso ed implacabile) tutto è buono per discreditare Crispi e Colleghi.

Al contrario, nell'ultimo numero del *Giornale delle Colonie*, di cui è Direttore l'on. Solimbergo, leggemmo un *comunicato ufficioso*, cui ci piace riportare, insieme ad assennate riflessioni che indirettamente ribattono il pessimismo dell'articolista dell'*Adriatico*.

Il *comunicato* è questo:

«Varie ditte industriali e commerciali del Regno, interessate dalle Camere di commercio a promuovere l'importazione dei tessuti e dei filati nazionali di cotone nell'Eritrea, risposero che il mercato di Massaua non era così importante da meritare la pena di mandarvi un rappresentante, e che i fabbricanti italiani desideravano produrre e non potevano occuparsi direttamente dello smercio. Aggiunsero infine che difficile sarebbe stato di vincere la concorrenza.

«La Camera di commercio di Massaua, chiamata dal Governatore a dare il suo parere sulla questione, ha fatto serie critiche ai nostri fabbricanti, mettendo in chiaro che l'importazione attuale dei tessuti e dei filati chiamata poco importante è di *due milioni* di lire all'anno: e va notevolmente crescendo; che, quanto all'asserita concorrenza, i tessuti e i filati nazionali godono di una protezione d'oltre il 15 0/0 dovuta al forte dazio pagato dai prodotti esteri, ed al cambio dell'oro. E' dunque deplorevole il poco spirito d'iniziativa dei nostri industriali e il poco conto che essi tengono delle notizie statistiche pubblicate continuamente dal Governo: e queste sono le cause prime dei loro erronei giudizi.»

Il *comunicato* non ci reca meraviglia (dice il *Giornale delle Colonie*). Ci occorse già di notare, con vera pena, il modo col quale gli industriali italiani, a differenza di quelli di tutti gli altri paesi, procedono nel loro lavoro di espansione!

Dunque *non vale il conto* di mandar rappresentanti in un luogo dove si spacciano prodotti per circa due milioni; dunque il fabbricante ha il solo incarico di produrre, non quello di smerciare; dunque non occorre fare uno sforzo per vincere la concorrenza, anche quando a favore proprio si ha un largo in complesso del 15 per cento?

Par di cascar dalle nuvole: tanto più se si pensa che codesti bravi signori gridano ad ogni ora e ad ogni momento che loro manca ogni protezione del Governo, ed invocano tariffe alte per impedire che altri faccia loro la concorrenza in paese!

E bastasse questo. Il peggio è che quando i nostri industriali si decidono a tentare l'esportazione fanno di tutto per essere a poco a poco esclusi dai mercati in cui si presentano, tanta è la trascuratezza loro nel tener fede alle promesse dei campionari; nel provvedere, come fanno i loro concorrenti, alla buona condizione degli imballaggi; nel concedere, anche riconosciuta la solidità dei loro committenti, quelle agevolazioni che valgono ad allargare la clientela.

Ma che giova ripetere cose note a tutti coloro i quali hanno l'abitudine di studiare e di considerare le cose, non a base di chiacchiere, ma colla scorta dei fatti? Giova piuttosto prender nota di questi fatti per servirsene come fondamento nel regolare la propria condotta quando si elevano pretese che non hanno veruna ragione di essere secondate, perchè secondandole si finisce per proteggere l'inerzia dei pochi a pregiudizio della economia nazionale.

Un altra sentenza di morte!

Sabato, si chiuse davanti il Tribunale di Roma il processo del soldato Renaudo.

L'avvocato fiscale con stringente argomentazione dimostra la piena responsabilità dell'accusato. Sostiene la premeditazione ed esclude le attenuanti. Chiede la fucilazione alla schiena.

I difensori, tenente Bonani e avvocato Mirenghi, con perorazioni commoventi tentano strappare alla morte lo sciagurato.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Momento di grande trepidazione. Alcuni giornalisti si avvicinano alla gabbia. Il Renaudo sembra calmo e rassegnato. Dice che sa la sorte che lo aspetta.

Il Tribunale rientra dopo quasi due ore. Silenzio religioso.

Il presidente legge a voce forte la condanna di Renaudo alla fucilazione nella schiena, previa degradazione.

Al momento della sentenza nell'aula vi è folla enorme. Si odono mormorii in vario senso. Profonda impressione!

Polemica amministrativa.

Ancora sulla Circolare n. 104 del 1893 della Prefettura di Udine

(Continuazione, vedi n. 269).

La materia prima della statistica può essere sbagliata, tu dici, ed è vero, come p. e. per quella dei pellagrosi, come ho già constatato, e come ammette l'istesso Medico provinciale; ma non così certamente quella della mortalità, che è desunta dai registri dello Stato civile; non così quella degli ammessi nei manicomii provinciali, perchè compilata sul registro nominale dei maniaci accolti.

E, siccome io non ho usato che queste tre statistiche, così, non potendosi mettere in dubbio quelle della mortalità e dei maniaci, non possono cadere dei sospetti che su quelle dei pellagrosi, e queste io ho accettate tali e quali vennero compilate dalla regia Prefettura.

Non *è uno scherzo,* non *è una eccentricità anglo-americana,* e meno che meno *un'insinuazione;* ma una verità. E che colpa ho io se la statistica — non per una strana combinazione, e solo alla fine dell'anno 1892, come scrive il Medico provinciale — ma la statistica di 21 anni, e che non si può mettere in dubbio, perchè fatta, ripeto, sui libri di Stato civile — ci dice che in alcuni Comuni della Provincia, senza medico condotto, non si muore di più che negli altri Comuni che hanno il medico condotto?

Anche il *Friuli* (1) — *nel cappello* ad un articolo di autore che mi faceva l'onore di convenire nell'*idee rivoluzionarie, ecc. ecc.* — s'arresta di preferenza a questo punto, e trova che la soverchia fede nelle cifre mi fa cadere nell'assoluto in teoria che rimprovero ad altri, e p. e. che mi sento *tentato di suggerire ai Comuni il licenziamento dei medici condotti.*

A questa asserzione sono andato a rileggere quanto aveva scritto, chè credeva di essermi assai male espresso. E proprio non è vero. Agli amministratori di Comuni che sono in così favorevole situazione, ho raccomandato «di non giurare sulle affermazioni prefettizie, e prima di accordare nuove spese, ricordare che in generale nei loro Comuni — senza medico — non si muore di più che negli altri Comuni che hanno il medico, ma anche la spesa relativa» pag. 12.

Ho constatato un fatto senza trarre altra deduzione che quella di *obbedire razionalmente* alle esagerazioni prefettizie, e senza farne colpa *alla casta dei medici troppo malmenata.* Che colpa possono avere gli *Esculapi condotti* se in qualche Comune bene arieggiato, vi sono meno malanni che in altri Comuni in cattive condizioni topografiche? Sta a vedere che avranno colpa i medici se la mortalità in un ospedale sarà maggiore che in un Comune qualunque! Invece sarà compito dell'Amministrazione riparare all'ingiustizia della providenza, togliendo di là, dove non occorre, un medico, per metterlo là dove ne occorrono due, ecco tutto; senza i lirismi del *Corriere di Gorizia* ed il pericolo per me — per avere semplicemente constatato un fatto — *di rendermi celebre per un pezzo,* come teme il Medico provinciale, cui questo fatto statistico può essere riuscito ostico.

E dire che ho limitato il confronto ai contermini Comuni, ai rispettivi Distretti! Se avessi poi esteso il confronto! Che ne avrebbero detto i sentimentali Critici se avessi rilevato che la mortalità nei famosi 18 Comuni senza medico, non *per accidente in un anno,* ma in èpoche diverse e precisamente nelle sottoindicate, non sfigura neanche in confronto della Provincia, di non pochi Distretti della stessa, e dell'istesso Capoluogo della Provincia, che però comprende i morti all'Ospitale?

	morti in media annuale per 100 abitanti nel decennio 1871-1880	nel decennio 1881-1890	nell'anno 1891
In complesso di 18 Comuni	2.77	2.36	2.37
Distretto di Maniago	—	2.42	—
» Gemona	—	—	2.82
» S. Pietro	2.80	2.57	2.84
» Latisana	2.97	2.70	—
» Udine	3.12	2.66	2.65
» Palmanova	3.21	2.49	—
Città di Udine	3.61	3.04	3.15
Provincia di Udine	2.73	2.32	2.35

Così la media mortalità del complesso dei 18 Comuni senza medico fu superata da quella di quattro interi Distretti nel decennio 1871-80, da quella di cinque interi Distretti nel decennio 1881-90, e da tre interi Distretti nel 1891.

Era dunque l'esperienza che rendeva ricalcitranti gli amministratori di quei Comuni alle prescrizioni governative e li consigliava ad economizzare la spesa del medico.

In coscienza, riflettendovi un po', senza fallaci sentimentalismi, si può dar loro torto? Per me, invidio quei paesi e i rispettivi loro Sindaci.

Ma se questa parte del mio opuscolo, che è brevissima, neanche mezza paginetta, una pagina e mezza col prospetto dimostrativo, ha destato le più vivaci critiche del giornalismo locale, e, quello che più importa, qualche rimprovero di amabili signore; conviene dire che io ho punto nel vivo, conviene dire che ho constatato un fatto, che nessuno sospettava neanche potesse essere possibile, eppure tanto naturale, della prevalenza della natura sulla scienza, e quindi, sopporto rassegnato — ma soddisfatto — e le critiche ed i rimproveri.

Il Medico provinciale trova persino le mie *idee sovversive contro le Leggi dello Stato, e contro quelle dell'umanità che soffre e che implora soccorso.*

Ebbene consentite, egregio dottore, che ora vi ritorca tutta questa bellissima frase a sensazione, ed alla mia volta incolpi addirittura il Governo di cui voi siete uno dei zelanti ufficiali tecnici, semplicemente di omicidio premeditato, per quanto legale.

Il dott. Behring scopre l'antidifterico; nella vicina Trieste lo si addotta il 25 agosto.

E il Governo italiano che fa?

È il 9 ottobre 1894, quasi due mesi dopo, che il Ministero dell'interno telegrafa ai Prefetti, che, in attesa di parere del Consiglio superiore di sanità, a termini del § 27 della Legge sanitaria, permette provvisoriamente l'introduzione nel Regno e ad uso dei medici in via di esperimento del siero antidifterico preparato sotto il controllo dei Behring e dei Roux (1).

Che cosa ha fatto il Consiglio superiore di sanità in questi mesi? Fu al mare o ai monti? Forse avrà anche chiacchierato; ma, mentre essi chiacchieravano, i bambini colpiti dalla difterite morivano.

Quando si sa che in Germania, già da due anni (2) molti medici applicano questo trattamento, riducendo il percento delle vittime da 50 o 60 % al 6 o 8 %, però lasciando da parte i bambini assunti in cura già morenti! (3)

Quando vediamo che di 233 casi di curati nell'istituto Koch a Berlino, si ha la percentuale di guariti a seconda del giorno della malattia in cui la sieroterapia fu iniziata (4):

1.° giorno	di	100	per 100	di guariti
2.°	»	97	»	»
3.°	»	87	»	»
4.°	»	77	»	»
5.°	»	60	»	»
6.°	»	47	»	»
dal 7.° in avanti		51	»	»

Quando si sa che in Francia allo Spedale dei bambini malati la mortalità diminuì dal 60 al 24 %, compresi i casi semplici e complicati, e al 7 % per i difterici curati subito all'apparire della malattia (5).

Quando sappiamo che, a tre ore da Udine, a Trieste, a tutto il 24 agosto vi erano stati 475 casi di difterite, con una mortalità del 44 %, e che dei 282 casi dal 25 agosto al 20 ottobre, i 219 curati col sistema Behring, diedero 181 guariti, 6 in cura e 32 morti, e cioè il 1.7 %.

Quando si sa tutto ciò, abbiamo il diritto di affermare che buona parte

(1) *Il Friuli* n.° 219 del 1894.

(1) *Patria del Friuli,* 10 ottobre, n. 242.

(2) L'Ufficio d'igiene in Roma che cosa ha fatto in questi due anni? Ora cominciano a scavare le fosse per le fondamenta della nuova stalla per i cavalli.

(3) *Gazzetta Ufficiale del Regno,* pag. 5013 del 1894.

(4) *Corriere della sera,* 15 e 16 ottobre.

(5) *Gazzetta Ufficiale del Regno* pag.ª 5013 del 1894.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 43

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XVIII.

Nella sua vita fattasi più e più triste e solitaria, Anna non aveva che le lettere di suo figlio che le arrecassero un po' di consolazione, ed esse invero eran così toccanti, così riempite di un tenero amore per sua madre, che questa esultava ogni giorno per il partito da lei preso di affidare al comandante Dompierre il suo più caro tesoro.

Noi trascriveremo alcune di quelle lettere scambiate fra Anna e i viaggiatori, per ben far comprendere lo stato del loro cuore durante il periodo della loro separazione.

«Nizza, li 8 febbrajo 18...

«*Madre carissima.*

«La vostra ultima lettera era triste senza dubbio in causa del freddo invernale. Noi qui non lo sentiamo neppure.

«Oh, quanto desidererei io vedervi qui! Il sole è sì caldo, il mare si azzurro!

«Ma no, il mio pensiero è obbligato di correre a cercarvi nella vostra grande gabbia a vetri. Dentro io vi soffocherei se ci dovessi vivere... e voi, voi lavorate tutto per me!...

«Oh, io amerei molto meglio diventar meno ricco, ed avervi qui presso di me per divorarvi di carezze.

«Il mio buon amico, il comandante, dice che la vostra condotta è ammirabile, che tutti vi amano e rispettano. Sappiate poi che anche io vado altero di voi.

«Oh, perchè non sono io digià un uomo per avervi al mio braccio, per mostrarvi a tutti e dire: E' mia madre, guardate com'è bella!

«Sempre sorvegliando le mie lezioni di disegno, il signor Lodovivo ha dipinto a memoria un piccolo ritratto di voi. Egli l'aveva nascosto nel suo cartone, e tutte le volte che io lo guardava, vedeva due grosse lagrime scorrere sui suoi mustacchi. Parrà strano, nevvero, veder un uomo piangere come un fanciullo?

«Egli ha compreso che io pure avrei voluto possedere quel ritratto che mi rammentava la madre carissima, e malgrado il dolore di separarsene, egli me l'ha donato. Egli mi ama dunque e quanto!

«Io poi, ho sospeso la vostra immagine fra le due finestre della mia camera, al dissopra di una grande giardiniera tutta riempita di fiori di campo colta dalla mia mano, e lì dinanzi, come se voi mi poteste sentire, io vi racconto tutto ciò che faccio. Mi sembra veder gli occhi di quel ritratto guardarmi teneramente, la vostra bocca sorridermi, ed io faccio allora come il mio buon amico, io piango pensando che voi siete lontana da me.

«Figuratevi, mia adorata, che quì nulla evvi di somigliante a Parigi, dove io mi annojo tanto, a meno che io non sia presso di voi. Si respira quì un'aria la più pura, ed i fiori poi spuntano in ogni stagione. Non c'è mai freddo che li faccia morire.

«Madamigella Stefanina passa la sua vita nel suo giardino in mezzo ai suoi aranci, alle sue violette, alle sue rose...

«Come vedete adunque, noi siamo tutti felici, e si tratta ora, anzi, di far acquisto di una casa sulle rive del golfo Azzurro, chiamata Ville Rose, un titolo che le si addice assai, perchè le rose sono ovunque disseminate.

«Io non rimarrò più un'ignorantello. Un prete bretone, antico elemosiniere della marina è giunto da ben otto giorni, per istruirmi. E' buono, ma severo, e con lui, ve lo assicuro, le mie giornate non passeranno certo nojose.

«La zia Veronica è ben contenta di poter parlare bretone con il signor abate, perchè io non mi ricordo più troppo di Ouessant, nè della lingua che parlava.

«Insomma, questo paese ove noi siamo sarebbe un vero paradiso terrestre se io vi avessi con me.

«Vi dirò, nelle vacanze, quando ci torneremo a vedere, quanto io vi ami.

«Vostro devoto e rispettoso figlio
«*Giovanni Kaktrossy.*»

. . . .

«Parigi, maggio 18....

«*Fanciullo mio*

«Le tue lettere son la gioja del mio cuore. Io vi leggo tutti i sentimenti amabili e gentili che nascono entro all'anima tua; veggo crescere mio figlio in criterio e saggezza, e meco stessa mi felicito del sagrificio che mi sono imposta per te, per il tuo avvenire.

«Se tu sapessi, il mio adorato Giovanni, come amino le madri, tu non saresti punto inquieto della mia tristezza, della mia solitudine. Una carezza tua, anche attraverso lo spazio, basta per darmi lunghi giorni di allegrezza.

«Io ti vedo col pensiero, nella splendida Villa Rose, di cui tu mi hai fatto la completa descrizione, nella tua camera aperta sulla terrazza bagnata dalle acque azzurre del Mediterraneo; io amo saperti docilmente curvo sui tuoi libri ascoltando le lezioni del tuo professore, apprendendo da lui quei precetti della morale cristiana, che formano i fanciulli saggi e gli uomini virtuosi. Scolpisci bene entro il tuo cuore quelle regole immutabili destinate a renderci migliori.

«Io ti so pio. Ah, conserva le credenze sante e custudiscile: un fanciullo che prega con un cuor puro, è così presso a Dio! Prega per tua madre ch'egli tenga lontano da lei la più grande delle sventure, quella che ci potrebbe separare uno dall'altro. Domanda a Dio ancora, di diventare un uomo giusto, di preservare la tua anima da tutto ciò che potrebbe offuscarla, di schiuderla a tutto ciò che può innalzarla e nobilitarla.

«Il tuo cuore ha bisogno di coltura, del pari che la tua mente. Intorno a te tu hai degli esempi che ti parlano di onore, di devozione, di virtù: seguili figlio mio.

«Ama, oh, ama sopratutto tua madre che ti apre le sue braccia per stringerti sul suo cuore.

«*Anna Kaktrossy*».

«Parigi, luglio 18

«Io conto di scrivere a tua zia al più presto, ma non voglio intanto privarti, il mio caro fanciullo, di una delle mie lettere.

«Digli tu che i miei progetti non sono più gli stessi. Tu non ti recherai a Parigi il mese prossimo, ma son io che verrò a trovarti, non nella bella Villarose, ma in un'altra dei Pirenej, affatto solitaria, provveduta di acque benefiche statemi indicate per la mia salute.

«La tua buona zia vi ti condurrà quando io potrò fissarle il giorno della mia partenza.

«Come saremo felici, mio beneamato, l'uno presso dell'altro! Le liete passeggiate che noi faremo, lungo il letto di un torrente dissecatosi in fra le gole deserte! E nella sera come saranno dolci i nostri colloqui! Tu mi dirai, senza che io mi stanchi dall'ascoltarti, tutto ciò che hai fatto, tutto ciò che hai imparato dopo la nostra separazione.

«Oh, il mese delizioso e benedetto che io passerò presso di te! Ringrazia Dio che ci permette di gustare simili gaudi.

«Tua madre che ti ama
«*Anna Kaktrossy.*»

. . . .

«Villarose, 27 luglio 18....

«*Signora*

«Giovanni partirà entro tre giorni per la valle del Tech, dove voi avete desiderato averlo solo solo durante un mese. Certo, noi saremmo lieti di riceverví quì.

«Ma, quando mai ci accorderete voi tanta gioja? Certo la vostra risoluzione deve aver per movente ragioni dettate dalla saggezza, che io credo indovinare, ma che rispetto, come tutto ciò che viene da voi.

(Continua)

dei morti di difterite in questi ultimi due mesi in Italia in generale ed in Friuli in particolare, potevano essere salvati.

La Legge dello Stato fu rispettata; ma fu rispettata quella dell'umanità che soffre e che implora soccorso?

Vedete, caro Dottore: prima di fare la predica a me, dovevate farla ai vostri superiori, e forse con più successo, certo con più utile per l'umanità che soffriva e che *invano* ha implorato soccorso.

Mentre voi vi affannavate tanto pegli abitanti di alcuni Comuni, che si permettono di star bene anche senza medico, lasciavate morire di difterite dei bambini, che avrebbero potuto essere salvati, e li lasciavate morire perchè ancora il Governo nulla aveva fatto, o per lo meno non si era affrettato, come l'urgenza del caso richiedeva.

A vostra lode constato però che avete rispettata la Legge dello Stato! chè, dal telegramma ministeriale, pare vi sia un articolo 27 che vieta l'introduzione di rimedî; come pure a vostra lode, e questa sul serio, constato che non avete avuto il coraggio di farla rispettare, la famosa Legge!

I Giornali cittadini indicarono già i violatori di questa Legge. Quando il Governo dormiva ancora, altri vegliavano sulla salute pubblica, almeno della diletta mia città nativa. Il Municipio di Udine faceva venire il nuovo rimedio; lo vendette la farmacia Fabris; l'usarono i dottori D'Agostinis, Chiaruttini, Marzuttini; ne regalò prima da Trieste un cittadino italiano, il cav. dottor Vittorio Serravalle.

Ebbene, egregio Medico provinciale, se per caso foste pentito di aver fatto bene, e voleste essere logico col rimprovero a me fatto, procedete contro questi violatori della Legge sanitaria, che mentre il Consiglio superiore sanitario faceva... non si sa che cosa, si rendevano colpevoli di salvare qualche bambino; io ve li denuncio.

Il Corrispondente in Roma del *Corriere della sera* di Milano (1) che fu a visitare l'Istituto d'igiene del Governo in Roma, per vedere che cosa si era fatto riguardo al siero antidifterico, rimase scandalizzato, fra altro, di una affermazione del comm. dott. Pagliani «*In Italia, tutto si dice di saper fare, ma ben di rado si riesce*».

È a sperare che il Direttore dell'Igiene italiana non sia stato bene inteso, o nella foga del dire abbia ommessa una parola. In Italia, tutto dice il *Governo* di saper fare, ma ben di rado riesce. Se così avesse parlato il dott. Pagliani, invece di una gratuita, stolta impertinenza, avrebbe detto una indiscutibile, sacrosanta verità.

Ma è a temere abbia proprio detta l'impertinenza, perchè col primo concetto sta più in armonia l'intendimento del Governo, o di chi per esso, di fare in quell'Ufficio d'Igiene un monopolio della produzione del siero antidifterico per soddisfare «*qualche illustre, ancora non abbastanza illustre, che vede nel siero antidifterico l'argomento di nuove laudi e di nuovi onori*».

Così scrive il *Corriere della sera* per spiegare l'opposizione che si tentò di fare alla generosa, intelligente, umanitaria iniziativa di Milano, ove, tosto constatata anche in Italia l'utilità del nuovo rimedio, la difficoltà di averne, anzi la mancanza, si deliberò di fare, senza perdita di tempo, senza sussidi governativi, con denari propri, un Istituto per la produzione del siero antidifterico.

Il corrispondente del *Corriere della sera*, nel relazionare sulla sua visita (2), conclude: «*ciò che ha fatto il Governo non disimpegna per nulla l'attività privata dal fare molto più, molto più presto, molto meglio; anzi, può essere una ragione per fare*».

Fortunatamente è Milano, la — così giustamente chiamata — Capitale morale d'Italia, che si metterà in lotta cogli impiegati governativi, e — non è a dubitare — che riescirà a metterli a posto, e non permettere che i burocratici della Capitale ufficiale pongano impedimenti alla difesa della vita umana.

E su di quei burocratici e sul Consiglio Superiore di Sanità ricade la responsabilità della morte dei poveri bambini che soccomberanno per mancanza dell'antidifterico e le imprecazioni dei desolati genitori.

Mentre gli altri paesi si provvedevano, l'Italia dormiva; — dormiva quand'era delitto il perdere, non un mese, non una settimana, non un giorno, ma un'ora sola — per svegliarsi a consentire l'importazione del siero il 9 ottobre, quando non se ne può più avere. L'ambasciatore italiano a Parigi telegrafava al Ministero che *sino al 25 dicembre non sarà possibile ottenere siero dall'Istituto Pasteur neppure in quantità minime* (3).

Il *Giornale di Udine* (4) racconta *una curiosa storia che ha molta relazione con la scoperta del rimedio della difterite*, e quella cioè di un premio di 25,000 franchi per colui che scoprisse un rimedio riconosciuto efficace e sovrano contro questo malanno, istituito dai conjugi Saint Paul in occasione della morte per difterite di un loro figlio. E

(1) *Corriere della sera* n. 286 del 1894.
(2) » » » » 288 »
(3) *Riforma* n. 296 del 1894.
(4) *Giornale di Udine* n. 250 del 1894.

chiude: *Ora i 25,000 franchi vanno naturalmente al dott. Roux*. Il *Friuli* dice lo stesso (1).

Ma come centra il dott. Roux? Il dott. Roux in Francia, come il dottor Aranson in Germania, non fecero che generalizzare l'uso dell'antidifterina, modificandone magari la ricetta.

Se l'Accademia di medicina di Francia non seguirà la corrente parigina, che mangerebbe un italiano a colazione e un tedesco a pranzo, farà della scienza, non della politica, elargirà la somma di 25,000 franchi al dott. Behring, che coll'ajuto del giapponese dott. Kitasato, ha il merito della scoperta, come l'Accademia di scienze di Francia — se l'esperienza riterrà veramente essere sicuro mezzo di guarigione — aggiudicherà all'istesso benemerito dell'umanità altro più generoso premio di 50,000 franchi, che avrebbe potuto, anzi dovuto, essere ricordato, volendo parlare di quello dei Saint Paul.

Un nostro friulano, il cav. dott. Alberto Levi, lasciava all'Accademia delle scienze di Francia la somma di 50,000 franchi in oro perchè gli annui interessi fossero versati all'Istituto Pasteur per continuare i suoi esperimenti intorno al microbo della difterite, e la somma capitale venisse assegnata a quegli che scoprirà un sicuro mezzo di prevenire o guarire quella terribile malattia d'infezione che gli aveva rapita l'unica diletta creatura e distrutto per sempre la felicità della sua esistenza (2).

E dacchè più sopra ci accadde di citare la consorella Trieste, ci sia lecito un altro confronto ancora.

A tutto il 25 agosto 1894 vi erano stati là 475 casi di difterite, oltre non pochi d'altre malattie d'infezione, e in seno alla Rappresentanza di quel Comune sorse viva la discussione se si dovessero o no aprire le scuole, come l'ordinario, a' primi di settembre. Divise le opinioni, ebbe a dirimere il magnifico Podestà dott. Pitteri perchè si aprissero, e furono aperte.

Poi l'infezione difterica aumentò; all'alto concetto educatico del podestà, per il quale il dott. Pitteri non esitò di compromettere la sua popolarità, prevalsero le paure del medico, delle mammine e delle *babe*, e le scuole furono chiuse.

Ma ciò non toglie il buon esempio di virilità che ci venne dal capo dell'Amministrazione comunale di Trieste.

A Udine, punto o quasi difterite, ma vi regnava solo della scarlattina, ed il Governo nazionale divieta l'apertura delle scuole. Io aveva udito giustificare il provvedimento, perchè vi erano stati 100 casi; credeva che tanti fossero stati nell'ultima settimana, almeno nell'ultimo mese! Signori no. La *Patria del Friuli* (3) dice che in tutto l'anno 1894 a tutto il 7 ottobre vi erano stati 112 colpiti da scarlattina, col culmine della parabola raggiunto in agosto.

E, per 112 casi di scarlattina in 9 mesi, si osò prendere un provvedimento così importante come questo, che avrà tanta influenza sull'animo dei futuri nostri cittadini!

Tanto si esagera oggidì nell'igiene che verrà giorno in cui si esigerà una temperatura adatta ad ogni alunno, e per constatarla si metterà loro il termometro sul beretto!

Ma è tutto, così, informato alla paura.

Il Ministero dell'istruzione pubblica aveva fatto esaminare e scegliere i libri di testo per le scuole elementari. Saltano su, protestano gli editori, e l'istesso Ministro che, da buon medico anche lui, non vuol far cattivo sangue a nessuno, scrive al deputato Roux: *ho deciso che per quest'anno si prosegua come per il passato* confidando nella rettitudine degli editori ecc. ecc. (4). Il provvedimento dunque, o era stato preso senza la dovuta ponderazione, ed è male, od è stato revocato per paura degli editori, ed è malissimo. In un caso come nell'altro, è un bellissimo esempio che il Ministero dell'istruzione pubblica dà alle migliaia e migliaia dei suoi scolari!!

All'igiene all'interesse librario si pospone l'educazione, il carattere!!

È il sistema della paura che regola sempre l'azione dei nostri governanti, e di questi esempi se ne potrebbero citare a centinaia. Mi arresto a questi due, perchè riportati nell'istesso numero del tuo Giornale, e perchè tutti e due influenti sulla generazione che sta crescendo.

(Continua).

(1) Il *Friuli* n. 257 del 1894.
(2) MANTICA — *Necrologia del cav. dott. Alberto Levi*, in *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* numeri 19, 20, 21 del 1892.
(3) *Patria del Friuli* n. 241.
(4) *Patria del Friuli* n. 241.

Naufragio del conte Brazzà.

Il conte Pietro Savorgnan di Brazzà giunse in ottima salute a Brazzaville il giorno dello scorso settembre.

Però poco prima di giungere alla costa, non si conosce ancora per quale causa, il piroscafo che lo portava si sommerse.

Gettati in mare i canotti, il conte Brazzà e parte dell'equipaggio riuscirono a salvarsi; annegarono però il macchinista, due algerini e tre senegalesi che servivano a bordo in qualità di marinai.

Cronaca Provinciale.

Da Paluzza.

Due sorelle ed un loro cugino morti per assiderazione.

10 novembre. — La notte dal nove al dieci corrente, sul monte di *Tausia* frazione del Comune di Ligosullo, accadde una gravissima disgrazia.

Tre contrabbandieri, due giovani ed un giovanotto, vi trovarono la morte, nella località Chiadins di quel monte: una morte lenta, orribile — per assiderazione.

Essi ritornavano dalla Carinzia, carichi di contrabbando.

Finora, fu rinvenuto un solo cadavere, di una giovane ventiduenne, di Tausia.

Il solerte brigadiere dei carabinieri in Paluzza, signor Favero, partì questa mattina alle quattro, per constatare i fatti e ricercare le altre vittime.

Aggiungerò con altra mia i particolari.

11 novembre. Eccovi altre poche notizie sugli sventurati di Tausia.

Le tre vittime sono: due sorelle — Lucia Morocutti di anni 22 ed Elena Morocutti di anni 16; ed un loro cugino, Giovanni Morocutti di anni 19.

Si credeva dapprima che la morte fosse stata causata da una valanga di neve, la quale avrebbe investito i tre giovanotti mentre scendevano col loro carico il monte. Invece, la loro sventura fu causata da una terribile tormenta scatenatasi durante la notte su quel monte.

I cadaveri delle due sorelle furono rinvenuti jeri e trasportati nella cella mortuaria di Ligosullo; stamane, fu rinvenuto il cadavere del giovane loro cugino.

Tutti tre i poveri morti giacevano a pochi passi uno dall'altro!

Ecco altre vittime del contrabbando — che già ne conta, pur troppo, moltissime, pur non tenendo conto delle vittime sue morali.

Notissima è a tutto il corpo di finanza la tendenza dei Tausiani al contrabbandare. Mai finora si riescì ad estirpare la mala pianta da quel paese. Ebbene: perchè non si mette addirittura una brigata di finanzieri a Tausia, per cercar di riuscire a disperdere la triste gramigna?

Non vi dirò l'impressione in tutti questi paesi per la gravissima sciagura. Le vittime sono compiante da tutti.

Da Cividale.

Nuova società. — Sono state gettate le basi per la costruzione di una società *fra negozianti ed esercenti della città*, avente per iscopo l'interesse generale del paese, e dalla quale si aspettano grandi vantaggi.

La prima assemblea dei soci avrà luogo entro il corrente mese, ed in essa si procederà alla nomina della presidenza provvisoria per la formazione dello statuto e per le altre formalità.

Abolizione delle regalie. La nobile idea dell'abolizione delle regalie di natale e pasqua a scopo di beneficenza, ebbe esito felice, e mercoledì scorso nella sala della Birraria nazionale venne rogato l'atto definitivo e conclusionale.

Il tifo è in lento, ma continuo aumento. L'ultimo bollettino portò 44 casi denunciati dal nascere del male, 12 guariti, 4 morti e 28 in cure.

Torreano invece è in decrescenza: presentemente si trovano in cura solo 17 ammalati. Finora furono denunciati 91 casi, dei quali 65 guarirono e 9 furono i morti.

Da S. Pietro al Natisone.

Falsa denuncia. — Abbiamo narrato di una aggressione che certo Blasuttig asseriva di avere patito. Il signor Folletto, brigadiere dei carabinieri in S. Pietro al Natisone riuscì a stabilire essere stata quella una denuncia simulata. Lo confessò il preteso aggredito, contro del quale ora l'autorità giudiziaria procede.

Cleptomania. Narammo come, il penultimo giorno dello scorso mese, mentre L e G. Lesizza cenavano in casa loro a Craoretto, una persona ignota scalò il muro di cinta del cortile, si arrampicò al poggiuolo dell'abitazione ed entrò nella loro camera da letto asportando dalle tasche di un vestito 75 lire, un orologio d'argento con catena, ed una pezza di tela del costo di 14 lire.

Denunciata la cosa ai carabinieri, questi fecero molte indagini per la scoperta del ladro e qualche giorno appresso, con gran sorpresa dei derubati, si rinvenne vicino alla casa medesima la tela e l'orologio che mancavano. Si sospettò allora autrice del furto certa A. V., la quale, dopo molte esitanze, si rese confessa, restituendo ai Lesizzi anche le 75 lire.

E' a notarsi che la V. è in istato interessante e si vuol attribuire il fatto su narrato ad un caso di cleptomania manifestatosi nella donna in conseguenza del suo stato anormale. L'autorità giudiziaria però procede egualmente.

La Nocera è migliore della Apolinaris e Seltz.

Da Muzzana.

Un caso di difterite curato con lo siero Behring.

9 novembre. — Nella famiglia del sig. Michele Della Bianca, possidente di qui si erano nel breve volgere di poche settimane manifestati tre casi di difterite dei quali uno ebbe a portare rapidamente a morte la bambina *Irene*.

In questi giorni la tremenda malattia ricomparve colpendo il figlio maggiore *Carino*, bimbo di cinque anni.

Già precedentemente il medico Dott. Nestore Giussani, con la lodevole sollecitudine, erasi recato ad Udine per provvedersi dello siero Behring, ma non gli fu dato di trovarne neppure una bottiglietta. Al sopragiungere del nuovo caso che per la gravità veramente eccezionale faceva pensare con fondamento e al medico ed alla famiglia ad un nuovo lutto; il padre e il nonno del bambino si adoperarono presso autorevoli persone di Udine onde ottenere il siero, ma senza risultato. Fortunatamente il signor Barettini Natale di San Giorgio di Nogaro avverte la famiglia esistere una bottiglietta di siero Behring N. 2 presso la Farmacia Martinuzzi di Palmanova.

Non occorre dire come il sig. Della Bianca prontamente l'acquistasse.

Progredito assai era nel frattempo il morbo, pure il Dott. Giussani praticò le iniezioni, ed il bambino in quattro giorni provò tale notevole e rapido miglioramento da trovarsi oramai fuori di pericolo. Ecco adunque un nuovo e splendido risultato ottenuto con lo siero Behring.

Ringraziamento.

La famiglia Della Bianca sente il dovere di rendere pubbliche e sentite grazie all'egregio sig. *Dott. Nestore Giussani* che con amore ed intelletto seppe restituirle il suo *Carino* affetto da difterite.

Ringrazia pure l'egregio sig. Barettini Natale per avergli con sollecitudine procurata una bottiglietta di siero Behring.

Da Codroipo.

Difterite. — A Goricizza, piccola frazione di questo Comune, si ebbero a lamentare negli ultimi due o tre mesi oltre 40 casi di angina difterica, parecchi dei quali di molta gravità; due casi si sono verificati anche a Codroipo. I colpiti furono quasi tutti bambini. Non si hanno a deplorare che 4 morti soltanto, tutti gli altri guarirono perfettamente senza il siero di cavallo, e cioè con il metodo di cura ordinaria usato con somma intelligenza dal nostro distinto medico condotto prof. Giuseppe Pellegrini.

Per un solo caso il prof. Pellegrini voleva tentare la cura del siero, ma non avendolo potuto ottenere, salvò istessamente il bambino. Sia lode al bravo medico.

Ringraziamento. — *11 novembre.* — I coniugi Pegreffi sentono il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio prof. D.r Giuseppe Pellegrini che, con speciale metodo di cura e solerti ed amorevoli premure, seppe salvare da sicura morte i proprii bimbi gravemente colpiti da difterite.

Da Spilimbergo.

Laurea. — *11 novembre.* — (*Spartaco.*) — Oggi, lunedì, nell'Ateneo patavino si laurea in Giurisprudenza Antonio Baschiera figlio del cav. Luigi; e credo opportuno ricordarlo sur un giornale della nostra Provincia, dappoichè l'egregia famiglia Baschiera è lustro e decoro del nostro distretto in cui ebbe la culla — e dove — precisamente a Clauzetto — ha la sua residenza autunnale.

Al neo-dottore, che, fornito di rare doti d'ingegno, coltivò gli studi sereni della legge in Roma, sotto la guida sicura di quella mente profonda che su Saverio Scolari, si schiude un brillante avvenire; e noi gli auguriamo che nella sua famiglia, dove fiorirono sempre e fioriscono tuttora, rari intelletti, caratteri forti — egli sia felice continuatore delle glorie domestiche.

Rettifica. — Nella mia corrispondenza da *Tramonti di Sopra*, evidentemente il compositore ha saltato una riga, omettendo così i fratelli Vittorio e D.r Federico Faelli, che pure intervennero ai funebri, e chiamando Vittorio il D.r Giovanni Bidoli, l'indimenticabile *Parnell*, il papà putativo, negli anni scorsi, di tutti i matricolini friulani all'Università patavina.

Da Palmanova.

Guardia maltrattata. — Scrosoppi Cesare e G. Batta presero a pugni e calci la guardia campestre Gasparini Fabiano perchè proibì loro di entrare nel tenimento di quell'allevamento cavalli; cercarono inoltre di disarmarlo e gettarlo in un canale, ma non vi riuscirono perchè pronto accorse in suo ajuto un tal Moretti Beniamino.

Notifica.

Con la presente dichiarazione il sottoscritto Giov. Batt. Venchiarutti di Buja leva la procura alla propria moglie Filomena Calligaro Venchiarutti.

Buja, 10 novembre 1894.

Venchiarutti Giov. Batt.

Da Tramonti di Sopra.

Ringraziamento. — *11 novembre.* — *La famiglia del fu Zatti Domenico profondamente commossa, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che concorsero a rendere solenni i funebri del loro amato Eslinto e che vollero in qualche modo alleviare il dolore nell'immensa sciagura che la colpì, domandando venia per le dimenticanze nelle quali ebbe ad incorrere.*

Da Gorizia.

Una scuola italiana di più. — Il nostro Friuli presenta tutto un aspetto molto consolante in fatto di scuole. Quasi in tutti i villaggi e le borgate che si stendono da Gorizia all'ultimo limite verso il Judri, si distinguono le scuole per edifizi belli e puliti con la simpatica scritta: «Scuola popolare». Da domenica ve ne è una di più. Fu inaugurata con tutta solennità a Mossa, graziosa borgata presso Lucinico.

Trenovia a vapore Cervignano - Aquileja. — Nei giorni 19, 20, 21 e 22 novembre corr. avrà luogo la commissione di revisione del tracciato, nonchè delle stazioni della ferrovia locale (trenovia a vapore) a scartamento normale da Cervignano fino Aquileia, progettata dall'i. r. priv. Società ferroviaria friulana, rispettivamente della ferrovia locale (trenovia a vapore) a scartamento ridotto da Gorizia per Cervignano fino Aquileia progettata dai signori Ingegneri Antonelli e Dreossi da Cervignano. Ad ogni interessato resta libero di produrre alla commissione a voce o per iscritto eventuali obbiezioni od osservazioni.

Successioni di morti all'Estero.

Da un lungo elenco delle successioni di italiani morti all'estero, pervenute al Ministero di grazia e giustizia dal 15 a tutto 31 ottobre 1894, togliamo il nome di Zanetti Giovanni di Caneva (Udine) morto a Salonicco, il quale ha lasciato lire 160,54 in oro.

Cronaca Cittadina.

Genetliaco del Principe ereditario.

Ieri, per ricordare il genetliaco del Principe ereditario la bandiera nazionale fu esposta in tutti gli edifici pubblici. Alla sera tutti i quartieri militari apparvero graziosamente illuminati.

Alla gloria del 26.o fanteria.

Così venne intitolato il grande quadro cronologico portante la storia del 26.o Reggimento fanteria, la cui bandiera venne fregiata della medaglia d'argento al valor militare. Gloria ai prodi, che quella medaglia meritarono al Reggimento, cimentando la loro vita e serenamente cadendo per l'unificazione della Patria — nelle sante guerre contro i pontifici comandati dallo svizzero Kantzler e dal francese Lamoricière, e contro i borbonici.

La commemorazione d'oggi ha scopo educativo: l'esempio dei prodi, caduti col nome d'Italia nel cuore e sulle labbra, esser deve incitamento ai giovani militi d'oggi ed ai venturi, d'imitarne le gloriose gesta. Non sempre la Patria nostra, benchè della pace bramosa, potrà di essa godere; i giorni delle ardue prove ci trovino tutti pronti ad affrontarle con securo animo e con forte braccio.

Il quadro, che venne distribuito oggi a tutti gli ufficiali, sotto ufficiali e soldati, porta in alto, fregiata della medaglia, la bandiera del reggimento. Ai lati di questa, in quattro distinti quadri, i quattro episodi più gloriosi cui il reggimento prese parte nelle guerre del 1860, comandato dal colonello cav. Marsala. Più in basso, a sinistra pure in un quadro, fedelmente riprodotta la cerimonia della consegna della medaglia; nel mezzo, la figura di un soldato in tenuta di campo; a sinistra, sopra un trofeo d'armi, in due cornici, i ritratti del colonello cav. Marsala comandante il reggimento durante quelle campagne gloriose, e del colonello cav. Cesare Ponzio Di San Martino, attual comandante.

Ecco l'istoriato dei quadri:

1. Nella campagna del 1860, nelle Marche, il generale Kantzler teneva con forte nerbo di pontifici il villaggio di Sant'Angelo presso Sinigallia. Addì 13 settembre il 26.o reggimento riceve ordine di cacciarneli e si avvia sollecitamente a quella volta. Alle 2 pomeridiane, il nemico viene raggiunto ed attaccato. Malgrado l'ostinata resistenza dei difensori, il valore dei nostri ha il sopravvento ed i pontifici sbaragliati si danno alla fuga abbandonando cannoni, bagagli e varie centinaià di prigionieri nelle mani del vincitore.

2. Durante la campagna del 1860, il Generale Cialdini fa occupare il 18 settembre dal 26.o reggimento fanteria in unione al 25.o ed alla brigata Regina (X e X) le alture di Castelfidardo e della Crocetta. I generali Pimodan e Lamoricière alla testa dei pontificii si lanciano all'assalto. Resistono le nostre truppe e dopo furiosa lotta, prendono l'offensiva, ricacciano e sbaragliano il

nemico. Il generale Pimodan fu ucciso; Lamoricière riparò fuggendo in Ancona; l'esercito pontificio fu distrutto.

3. Nella campagna del Napoletano nel 1860 il 26.o Reggimento faceva parte del corpo d'esercito destinato ad operare contro Gaeta. Incontrato addì 26 ottobre il nemico presso San Giuliano si appiccò accanita la zuffa. Il combattimento dura aspro per tutta la giornata gareggiando nobilmente gli avversari in valore. Verso le 9 pomeridiane i borbonici sopraffatti ripiegano sotto la protezione dei cannoni della piazza.

4. Durante l'investimento di Gaeta, il 26.o fanteria, stringendo dappresso, addì 12 novembre 1860, una forte colonna di borbonici, che ancora tenevano l'aperta campagna, li attacca vivamente e dopo sanguinoso combattimento li scaccia dal monte Erto, obbligandoli a trovare scampo dietro le mura e facendo loro duecento prigionieri. Per tale glorioso fatto, la bandiera del reggimento, 55 ufficiali e 259 uomini di truppa furono insigniti della medaglia al valor militare.

5 Consegna della medaglia al valor militare 2 giugno 1861.

Appiè del grande quadro si trova lo spazio per iscrivere il nome di ciascuno cui viene consegnato il prezioso ricordo, con le parole: ... ... ha avuto l'onore di servire nel 26.o Reggimento di fanteria dal... al....

—

Stamane, la festa del Reggimento incominciò alle 6 30 — sveglia con musica e tre salve con batteria di fucili per salutare l'innalzamento della bandiera.

Alle ore sette fu distribuito il ricordo cromo-litografico, a mezzo dei furieri, a tutti i militari.

Alle 8 30, ufficiali, sott'ufficiali, e militi, si raccolsero nel vasto salone formando quadrato — gli ufficiali da una parte, i sott'ufficiali da un'altra, e negli altri due lati i militi. In mezzo, la bandiera gloriosa, salutata all'ingresso nel salone dalla musica.

Il colonnello cav. Cesare Ponzio di San Martino con appropriate parole ricordò la storia del Reggimento e particolarmente i fatti d'arme nei quali si distinse e l'ultimo — sotto le mura di Gaeta — per cui venne la sua bandiera fregiata della medaglia

Alle 10.45 ebbe luogo la parata, in quartiere, cui seguì la distribuzione dei premi annuali ai migliori tiratori.

—

La festa, diremo *popolare*, per la quale furono anche diramati molti inviti, seguirà nelle ore pomeridiane. Dalle 14 alle 17, gara di ginnastica e scherma, giuochi, cuccagna, lotteria e musica sul vasto piazzale del Castello, donde si gode lo stupendo panorama delle Alpi biancheggianti. Sappiamo che la musica suonerà l'intero spartito della *Caval'eria Rusticana* diviso in tre parti e un inno marcia: *Saluto alla bandiera* del maestro Gerboni

La lotteria, cui qui si accenna, è composta di svariati oggetti, dono dei signori ufficiali.

Alle 17 30, tutti i militi del reggimento pranzeranno nel vasto salone, con ricca minuta, nella quale non mancano nemmeno le frutta ed i biscottini con ottimo marsala. A questo pranzo furono invitati due soldati per ogni squadrone del reggimento cavalleria, un alpino, un soldato del genio ed uno di artiglieria che si trovavano in licenza. Così, tutte le armi saranno rappresentate.

Alle ore 20 pranzo degli ufficiali e dei sottufficiali, queglino all'Albergo d'Italia e questi nel Ristorante Cecchini.

Alle ore 22 — Ritirata con musica e trombettieri — Salve di fucileria — Il luminazione elettrica del castello.

—

Sul vasto piazzale interno del Castello, tutto è già trasformato: bandiere, trofei, festoni; ancora stamane, molti militari lavoravano indefessamente a dare l'ultima mano.

Bollettino militare.

Nicola cav. Giuseppe capitano del 7 alpini, è promosso maggiore e destinato al distretto di Udine. Pallotta Emilio, tenente nel 26 fanteria, è promosso capitano e destinato al 25.o Pizzigoni cav. Giuseppe, maggiore del 26 fanteria, è nominato relatore. Barbati Amedeo capitano del 26 fanteria, è traferito al distretto di Udine.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 107 18.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 novembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 107.

Incendio casuale.

Ieri, verso le 6 in Via del Pozzo, nella casa segnata col N. 44 di proprietà ed abitata da Piano Giuseppe, sviluppavasi un incendio nel caminetto della cucina causa di essersi accumulata una quantità di fuliggine.

Accorsi sopra luogo i pompieri, circoscrissero l'incendio impedendo anche si propagasse alle case circostanti.

Nessun danno.

Teatro Minerva.

Per la fiera S. Catterina la Drammatica compagnia Vittorio Pieri e Luigi Ferrati di cui fa parte la distinta attrice Emilia Aliprandi Pieri, darà un brevissimo corso di recite.

Saranno date parecchie novità.

—

Onorevole Direttore del Giornale La Patria del Friuli.

Nella mia qualità di Direttore e conduttore della Parisiana, esprimo a Lei Onorevole signore, i più sentiti ringraziamenti per l'assennato articolo, comparso nel di lei pregiato giornale di sabato, a proposito della mia Compagnia.

Dopo la stampa di Milano e quella più autorevole di Parigi solo Udine, e lei degno rappresentante della stampa di codesta intelligente Città, ha saputo apprezzare M.lle *Violetta Dechaume* che con mio immenso sacrificio pecuniario, mi sono arrischiato a condurre dal Casino di Parigi, per un giro artistico in Italia, per far sì che cotesta nostra nazione, a buon diritto chiamata la nazione dell'arte, e della musica, potesse apprezzare il nuovo genere di Dizione Parigina, creato da *Yvette Guilbert*, di cui M.lle Violette Dechaume è l'unica rivale, senza esserne inferiore.

Solamente anche io come lei non so spiegarmi, perchè il pubblico sempre intelligente, e che a tre volte, (senza ricordare il Fregoli) ha riempiuto a me lo stesso teatro, con compagnie molto inferiori alla presente, la quale mi costa L. 450 serale!!! faccia ora difetto! Se sono a Udine lo sono perchè diretto per una intera stagione al Malibran di Venezia.

Tutta Parigi è dolente della perdita momentanea, di M.lle Violette Dechaume; e mentre Parigi si affolla alla Scala per applaudire la già milionaria Yvette Guilbert, Udine diserta dal Teatro alla presenza di M.lle Violette Dechaume.

Frattanto la prego annunziare per lunedì la serata d'onore della medesima e la seconda rappresentazione della Pantomima Eccentrica dal titolo «Una notte terribile all'Albergo della Croce di Malta,

Ed ora ringrazio Lei onorevole Sig. Direttore, e tutti i miei spettatori, ed anche quelli che, salvo circostanze imprevedute (come dicono gli impresari) mi onoreranno di loro presenza in avvenire.

Per combattere la filossera.

Il R. Prefetto ha diramato ai Sindaci, ai Corrispondenti viticoli, rr. Commissari distrettuali, all'Associazione ed ai Comizi agrari la seguente circolare:

«E' pervenuta a questa Prefettura ufficiale notizia di manifestazioni filosseriche riscontrate nei territori comunali di S. Pietro e di Gorizia nel limitrofo Impero Austro Ungarico. Tanto mi affretto fare noto alla S. V. perchè di concerto con codesto corrispondente viticolo Ella procuri di attivare subito diligentissima vigilanza allo scopo di riconoscere e denunziarmi senza ritardo qualsiasi manifestazione sospetta nelle piantagioni viticole in codesto Comune, nonchè d'impedire o denunziare qualsiasi importazione di piante radicate fatta dalle limitrofe Provincie dell'Impero Austro Ungarico.

«In relazione alle recenti istruzioni sulla materia, ricordo che devesi ritenere per manifestazione sospetta nella vite, e quindi soggetto ad immediata denunzia, qualsiasi cambiamento nell'ordinario modo di esistenza della vite, a cui non possa assegnarsi sicura ed innocua spiegazione.

«Rammento alla S. V. che unica savalguardia contro l'invasione fillosserica è la prontezza nell'affrontarne e circoscriverne le prime manifestazioni, dando modo, con pronte denunzie, alle autorità fillosseriche di adottare i provvedimenti stabiliti dalla legge.

«Prego la S. V. di rivolgere in proposito opportune raccomandazioni agli abitanti di codesto Comune, interessando, ove d'uopo, la cortese solerzia dei RR Parroci.

«Le sarò grato se nell'accusarmi ricevuta della presente, vorrà indicarmi le disposizioni prese al riguardo».

Concorsi.

Presso la R. Università di Padova sono aperti i seguenti concorsi: a due pensioni di annue L. 400 della fondazione Vanzetti, a favore di due giovani sprovveduti di beni di fortuna, appartenenti per nascita ed origine alle Prov. Venete ed iscritti nell'anno scolastico 1894-95 alla facoltà di medicina; — a due sussidj di annue L. 400 tratti dalla fondazione del Collegio S. Marco in Padova a favore di giovani iscritti nella scuola di applicazione per gli ingegneri e biennio preparativo; — di annue L. 1200, premio istituito col titolo di fondazione Dante, e a cui possono aspirare giovani che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso l'Università, appartenenti alle Provincie Venete e sprovveduti di beni di fortuna.

Presso la stessa Università è rimasto disponibile uno stipendio di annue Lire 400 della fondazione detta Collegio Amuleo di Padova, a favore di uno studente del corso di Giurisprudenza.

Secondo Congresso Nazionale di Musica Sacra e feste Palestriniane in Parma.

Nei giorni 20, 21 e 22 Novembre si celebrerà in Parma il III.o centenario della morte di G. P. da Palestrina col II.o Congresso di Musica Sacra e con esecuzioni musicali.

Non si conosce ancora il programma, ma sappiamo che le opere del *Principe della Musica Sacra* avranno la preminenza su tutti gli altri autori: il suo capolavoro, la *Missa Papae Marcelli* verrà eseguita il giorno 21, secondo del Congresso.

Vi saranno inoltre due concerti istrumentali: uno al R. Conservatorio di musica e l'altro al Politeama sotto la direzione del M.o Gallignani. E alla chiusura delle feste una commemorazione del sommo Pier Luigi *da Palestrina*.

Ci dicono che questo Congresso acquisti un'importanza speciale per essere presieduto da un Vescovo a ciò designato dalla S. Sede, e per venir esso a poco tempo di distanza dalla pubblicazione dei Regolamenti della S. Congregazione dei riti intorno alla Musica Sacra. Speriamo di tener informati i lettori della *Patria*, perchè sappiamo che qualcuno dei nostri comprovinciali interverrà sicuramente alle feste musicali di Parma.

Ippica.

Ieri ebbe luogo una scommessa tra i signori Lodovico Diana e Romano Antonini col rispettivo cavallo e calesse. Il Diana avea dato a Romano Antonini mezz'ora d'avantaggio sul percorso Udine Codroipo.

La partenza, cui assisteva un bel numero di *sportmans* e curiosi, ebbe luogo al suburbio Grazzano, locanda Patrizio.

I due *avversari*, durante la corsa erano, assistiti da sei giudici di campo, parecchi dei quali a bicicletta.

Giunse primo a Codroipo il Romano Antonini, impiegando ore 1 20" a percorrere chilometri 22. Il Lodovico Diana rimase vinto perchè non raggiunse l'avversario, però impiegò ore 1,5" a fare lo stesso itinerario.

La cavalla del Romano Antonini si rilevò trottatrice, dal passo cadenzato e continuo; quella guidata da Lodovico Diana perdente, considerata la sua complessione e struttura s'addimostrò dotata di forza eccezionale.

Congratulazioni ai due provetti guidatori.

D.

Camera di Commercio.

Esposizione al Cairo. — Si avvertono quegli industriali che avessero ricevuta una circolare relativa ad una Esposizione a tenersi al Cairo, circolare colla quale s'invitano a spedire le loro merci previo pagamento di una tassa d'ammissione, che al Cairo non si ha notizia di tale Esposizione.

Agenzie commerciali. — Nell'intento di rendere più agevoli e più attive le relazioni commerciali del nostro paese con la Francia occidentale il cav. Enrico Vassia ha istituita in Nantes una Agenzia commerciale italiana.

Il prof. Luigi Goretti ha pure istituita una consimile Agenzia a Beirut, allo scopo di accrescere e facilitare i nostri traffici con la Palestina e la Siria.

Il Governo ha sussidiate le due Agenzie sottoponende la concessione a norme uguali a quelle che reggono le altre Agenzie sovvenzionate di Belgrado, Las Palmas Liverpool, Amsterdam e Bruxelles.

Presso la Camera di commercio è visibile il regolamento delle Agenzie, con le quali gli esportatori possono fin d'ora mettersi direttamente in rapporto

Ciondolo rinvenuto.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un ciondolo d'oro con diaspro portante inciso uno stemma ed un monogramma.

Arresto per mendicità.

Ieri fu dagli agenti municipali tratto in arresto Cappellan Giuseppe da Artegna, d'anni 80, perchè colto in flagrante questua.

Teatro di 1500 fantocci.

Questa sera spettacolo variato ed attraente. Si esporrà: *Il bombardamento di Valparisio, scene della guerra civile nel Chilì.* Indi *Un quarto d'ora in campagna in epoca di carnovale*, con una brillante nevicata.

S'incomincierà alle ore 8 pom.

Corso delle monete

Fiorini	216.—	Marchi	131 65
Napoleoni	21 35	Sterline	26 80

Ieri alle ore tre pomeridiane volava al cielo il bambino

Mauro Luciano

di mesi 6.

I genitori dànno ai parenti ed amici il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore quattro pomeridiane partendo dalla casa in via Paolo Canciani.

Udine, 12 novembre 1894.

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina e Liquidazione Pellicceria.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 al 10 novembre 1894.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	7
» morti	»	2	»	4
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Laura Verona di Antonio d'anni 10 scolara — Maria Pizzamiglio di Antonio d'anni 10 scolara — Maria Menegon di Giovanni d'anni 5 — Vincenzo Fabris di Valentino di anni 30 facchino — Bramante Londero di Paolo di giorni 8 — Rinaldo Lodolo di Giovanni di giorni 15 — Leonardo Gondolo fu Bortolo di anni 78 agricoltore — Giocondo Taurini d'anni 1 e mesi 6 — Domenica Franzolini Colautti fu Francesco d'anni 67 casalinga — Elisabetta Furlani fu Gio. Batt. d'anni 40 sarta — Anna Brida di Eusebio di anni 5 e mesi 6.

Morti all'Ospitale civile

Elisabetta Busatto-Pravisani fu Giuseppe d'anni 41 casalinga — Leone Folci di mesi 1 — Domenico Zalaten fu Giovanni d'anni 62 mugnaio — Pietro Gasparini fu Gaspare d'anni 48 agricoltore — Francesco Cantarutti fu Gio. Batt. d'anni 56 agricoltore — Francesco Grossutti fu Antonio d'anni 54 agricoltore — Maria Deganutti fu Valentino d'anni 58 contadina.

Totale 19.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Guglielmo Vicario falegname con Maria Mattiussi casalinga — Francesco Valentinuzzi negoziante con Angela Scrosoppi casalinga — Luigi Arturo oste con Maria Del Fabbro cameriera — Luigi Colussi possidente con Laura Schiavi maestra Elementare — Carlo Scialmi orefice con Italia Picco cucitrice — Pietro Pagotto industriale con Teresa Bonas sarta — Giovanni Lodolo tornitore con Anna Silvestri vellutaja.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Vittorio Turrini fonditore con Luigia Degano casalinga — Angelo Mansutti agricoltore con Maria Puppini contadina — Francesco Mansutti agricoltore con Lucia Pividori contadina — Pietro Portalegni muratore con Teresa Barberi serva — Angelo Vicario agricoltore con Carolina Stella contadina — Gio. Batt. Pellegrini negoziante con Adele Antonini agiata — Francesco Fabbro fornaciajo con Rosa Del Zotto tessitrice — Giulio Modestini sarto con Angela Zamaro casalinga — Giuseppe Conchioni segretario comunale con Antonia Bisutti civile.

Avviso.

Con provvedimento di codesto Tribunale il sottoscritto venne autorizzato alla vendita dei crediti della fallita Locatelli Giovanni dell'importo di Lire 16288.10.

L'elenco dei suddetti crediti può venir ispezionato dagli aspiranti nella Cancelleria del R. Tribunale di Udine o presso l'Ufficio del Curatore. Le offerte scritte verranno presentate al Curatore fino al mezzodì del giorno 30 Novembre e rimarrà deliberatario il maggior offerente salvo che la vendita venga omologata dal Tribunale.

Il Curatore
Avv. Pietro Coceani.

LOTTO

Estrazione del 10 Novembre

Venezia	6	4	44	36	66
Bari	53	17	24	48	67
Firenze	31	59	27	70	5
Milano	25	72	75	26	65
Napoli	86	25	15	8	38
Palermo	13	58	19	21	28
Roma	72	35	68	33	16
Torino	69	9	24	85	10

Notizie telegrafiche.

Collisione di treni in Francia.

Tolone, 11. Una grave collisione avvenne fra due treni merci tra Ciotat e Saint Cyr. Il macchinista e il conduttore dei treni sono morti. Sonvi una quindicina di impiegati gravemente feriti. I danni materiali sono rilevanti.

Liugi Monticco *gerente responsabile.*

Nuova polvere dentifricia
"ÉTERA,,

Pulisce in modo sorprendente i denti senza intaccarne lo smalto.

Rinfresca piacevolmente la bocca pel suo delicato aroma.

Usata anche **una sola volta imbianchisce mirabilmente i denti.**

Numerosi certificati e lettere comprovano che l'"**Étera**,, **è la migliore polvere dentifricia** sino ad ora conosciuta.

Lire UNA la scatola
franca di porto, inviando cartolina vaglia al depositario **M. Assereto** in **Padova.**

Vendita in **Udine** presso la **farmacia Minisini.**

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

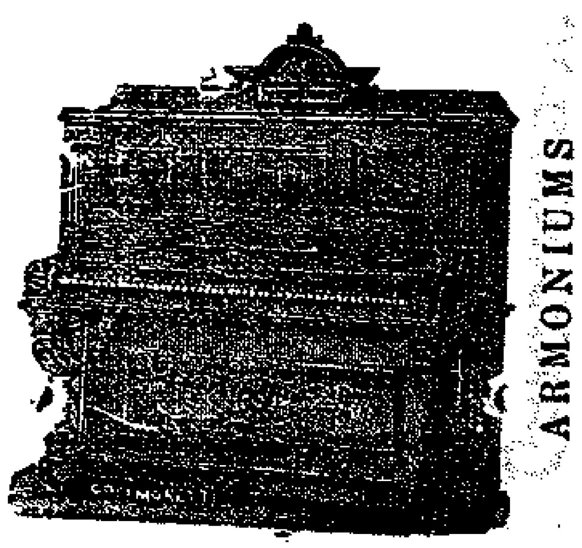
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 6 — *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

L'Albergo al Leon Bianco,
assunto ora da un altro conduttore, offre tutte le comodità: stanze per alloggio, vini friulani scelti, cucina ottima cavalli da nolo. **Tutto a prezzi modicissimi.**

L. CUOGHI
PIANOFORTI

ARMONIUMS
CETRE - ARPE
UDINE — Mercatovecchio
con ingresso Via Palòsi N. 3.
Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
LAMPADE A PETROLIO
in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta D'Orlando e Lizier, Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri
UDINE
Posaterie — lastre per finestre — lampade a petrolio
Vetrerie speciali e cristalli
PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontana Marose, — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.
Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

NON UNA BOTTIGLIA ma l' uso continuato dell' acqua di Nocera pel bicarbonato calcico che contiene, è giovevolissima nella clorosi, scrofola, rachitismo e linfatismo. 7

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori** dello **stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GLORIA
liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. Fa tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente co, uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)
Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.
Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

Non più **ASMA** all' istante stesso

Ricompense: cento mila franchi. Medaglie *d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY Marsiglia (Francia).

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere francando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.